

tiche sotto il cessato Governo austriaco, e non contempla gli impiegati militari;

Che il beneficio accordato agli impiegati civili fu esteso agli impiegati militari col regio decreto suindicato del 4 marzo 1860, che accorda loro la pensione a partire solo dal 1° gennaio 1860;

Che essendo pertanto il caso del petente contemplato da questo regio decreto e non dalla legge 9 agosto 1859, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 6671. Il Consiglio d'amministrazione della società concessionaria della ferrovia da Tornavento a Sesto-Calende ricorre alla Camera per essere dispensata la società dal pagamento della somma di austriache lire 51,018 25, importo della metà del dazio d'entrata delle ruotaie che servirono ad armare la suddetta ferrovia, avendo già pagata l'altra metà all'atto dell'introduzione delle ruotaie stesse, avvenuta alcuni anni sono.

Esponde come, avendo dapprima ottenuto una proroga al pagamento della suddetta somma, ricorresse poscia invano al Governo austriaco per essere dispensata dal pagamento; che, cambiato felicemente lo stato politico della Lombardia, ricorresse recentemente al Ministero delle nostre finanze, ma che questi avesse risposto non potere il ministro accordare il suo voto alla domanda, essendo un affare di spettanza del Parlamento.

Ricorre adunque alla Camera colla presente petizione, ed appoggia la sua domanda di condono alle considerazioni seguenti:

Che il dazio sardo d'entrata delle ruotaie, essendo minore di quello a cui dovette sottostare la società di Tornavento quando introdusse le sue, l'esigenza totale del dazio sarebbe contraria ai savii principii adottati nella tariffa daziaria sarda;

Che la società merita tutti i riguardi del Governo per la sua utile impresa, e chiede il condono anche in considerazione dei tanti danni avuti dal Governo austriaco, che tergiversò sempre la società e nella sua costituzione e nel suo andamento;

Che la suddetta somma di austriache lire 51,018 25, essendo un credito avuto dal Governo austriaco, e non essendosene tenuto calcolo nel bilancio, lo si può condonare senza alterazione del bilancio stesso;

Che la società merita ogni riguardo perchè, mentre giova a facilitare le comunicazioni commerciali fra la Lombardia e il lago Maggiore, rimorchiando sulla strada ferrata le barche che di ritorno da Milano rimontano al lago Maggiore, evita i pericoli ed i danni che annualmente si verificano col rimorchio delle barche sul fiume Ticino;

Che infine lo stesso Consiglio di Stato riconobbe che la società è meritevole di riguardi, e che, se ciò non ostante non ha conchiuso a di lei favore, ciò si fu solo per la considerazione che lo Statuto si opponga a che dal solo potere esecutivo si facciano condoni di somme dovute allo Stato.

La Commissione, considerando che senza gravi motivi il Consiglio di Stato non avrebbe poste avanti raccomandazioni per riguardi dovuti alla società di Tornavento;

Considerando che il Ministero non ha bensì creduto nelle sue attribuzioni di assolvere la società dal pagamento del residuo debito dipendente dal dazio d'entrata delle ruotaie, ma suggerì esso stesso alla rappresentanza della società la via più adatta a conseguire lo scopo, quello cioè di dirigersi al Parlamento;

Considerando che questa società è altamente benemerita al

paese, perchè col rimorchio delle barche sulla via ferrata impedisca grande sperpero di forze di pericoli che tutto di seguivano sulle rive del Ticino, là dove la rapidità del suo corso offriva grave impedimento alla navigazione, e viene così facilitato il commercio fra la bassa e l'alta Italia;

Considerando che lo stesso Governo austriaco aveva accordato lunghissime dilazioni al pagamento di questa rata d'imposta, e la società si riprometteva di ottenere da esso la piena assoluzione;

Considerando che la società coll'aver pagato la metà del dazio delle ruotaie ha soddisfatto ancor più che ora non pagherebbe quando si trattasse d'una attuale introduzione nello Stato di simile ruotaie;

Considerando che lo stato finanziario della società consiglia speciali riguardi,

Propone di rinviare la petizione al ministro delle finanze, perchè, attese le eccezionali condizioni in cui versa la società, esamini se sia il caso di un provvedimento anche legislativo a di lei favore per l'oggetto di cui trattasi.

(La Camera approva.)

BOTTERO, *relatore*. Colla petizione 6759, Cristoforo Guaita e Paolo Croce, domiciliati a Milano, rappresentano alla Camera che nell'anno 1848, durante il Governo provvisorio di Lombardia, ebbero ad eseguire opere di ristaurazione e somministrare materiali a stabilimenti militari.

Essi dicono:

« Sul finire dello stesso anno essendo stati trasportati in Torino tutti gli atti relativi all'operato del Governo provvisorio di Lombardia, vennero dagli esponenti debitamente insinuati gli elenchi dei loro crediti dipendenti dalle dette opere e somministrazioni, corredati dei rispettivi contratti ed ordini, non che dei certificati di esecuzione e collaudo; elenchi che per parte del Guaita furono dall'ufficio di revisione dei conti militari relativi alla Lombardia in Torino riconosciuti liquidi nella somma di L. 54,522 04, e per parte Croce in quella di L. 5,586 87, dietro rilascio dei relativi certificati di credito, ai numeri 79 e 80 del protocollo speciale, sotto le date 6 e 7 giugno 1849.

« Tornate vane le diverse pratiche in seguito esperite presso questo Ministero della guerra, onde sollecitarne il pagamento, riflettendo che nel possesso delle opere e somministrazioni eseguite era subentrato il Governo austriaco dopo il di lui ristabilimento in Lombardia, gli esponenti avvisarono tentarne la domanda di pagamento al Governo imperiale. Questi nel 1855, con determinazione ministeriale, ordinò che, quando delle accennate opere regolarmente eseguite per ordine del Governo provvisorio di Lombardia constasse tuttora l'esistenza, si dovesse passare, a mezzo delle competenti autorità, ad una nuova liquidazione dei conti rispettivi.

« Verificati infatti quei lavori, consistenti per la maggior parte nella costruzione dei forni militari in Milano allo stradone di Santa Teresa, ed in riparazioni nel resto di estrema necessità alle caserme e ad altri locali erariali, si passò a mezzo dell'ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni ad una nuova loro ricognizione e valutazione; che anzi, essendo già stato compreso il rispettivo loro importo nel bilancio preventivo del decorso anno 1859, stavasene attendendo l'ordine di pagamento. Della natura di tali crediti altri pure vennero in quell'epoca contemporaneamente insinuati e liquidati per una totalità, a quanto è a cognizione degli esponenti, di circa L. 90,000 che, dopo la felice inaugurazione dell'attuale Governo nazionale, uniti tutti sotto il numero di protocollo 15746 - 5658, col rispettivo elenco dei creditori, vennero dalla regia amministrazione centrale della Lombar-